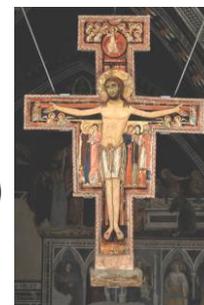




# ASSISI 2015

( *Quasi Cronaca: 11-16 Giugno 2015* )



## Premessa:

Sono venuto a conoscenza quasi per caso a metà Maggio di quest'anno che un gruppo di amici di S. Pio X, accompagnati dal parroco don Ferdinando, si sarebbe "ritirato" per alcuni giorni in quel di Assisi per "esercitarsi spiritualmente".

La cosa mi è apparsa subito interessante, avendo già fatto parecchi anni addietro in paio di esperienze simili proprio in quei paraggi. Mi sono fatto avanti con il parroco per informazioni e, soprattutto, per capire se c'era ancora posto. Ottenuta risposta affermativa e conciliate le esigenze di famiglia, mi sono aggregato al gruppo con il desiderio di vivere un periodo di tempo (11-16 Giugno 2015) in modo diverso per staccare un attimo dalla quotidianità e ricaricare le batterie dello spirito...

## Giovedì 11:

...E così ci siamo trovati alle sette dell'11 Giugno con auto e bagagli sul piazzale della Chiesa, tutti volti noti (la Betti con Alberto, Paola e Franco, Clara, Francesca, Maria Chiara, Anna e Franco, Carmela e Ignazio, Paola, Fiorella e Stefano, Vanda e Simone, Silvana e Renato, e don Ferdinando) a parte il Bepi di Pergine Valsugana unitosi all'ultimo momento, per spartirsi i posti-macchina e una breve preghiera ad intercedere il Signore per la buona riuscita di questa nuova esperienza.



Stabilita quale direzione prendere, partenza quasi puntuale con l'obiettivo di arrivare a destinazione in tempo utile per sistemarsi in albergo e per il pranzo, con l'augurio di non trovare intoppi per strada in modo da rispettare, per quanto possibile, la tabella di marcia.

E allora via in ordine sparso a calare sull'Umbria e, dopo una sosta per motivi fisiologici, passare sul il Verghereto e chiacchierare a lungo nelle gallerie per "illuminare" il buio alla Betti!...Ma com'era bello un tempo attraversare il fascino della Gola del Furlo...!



E alle undici circa siamo giunti a **S. Maria degli Angeli** per una "doverosa" sosta e cominciare a respirare "aria di santità".

Una visita veloce alla grande basilica e un attimo di raccoglimento all'interno della **Porziuncola** con un pensiero e una muta preghiera a ricordo di care persone che da qualche anno ci aiutano dal Cielo, e per altre rimaste a casa.

E di nuovo in auto a salire ad Assisi adagiata al sole tra ulivi e cipressi per raggiungere l'**Oasi S. Cuore**, per quasi sei giorni la nostra "base operativa".



Qui giunti, una volta assegnate le camere, ci siamo subito tuffati, forse anche per fame, a pranzo sui piatti a “gustare” l’inizio di un menù sobrio, quasi francescano, che avrebbe cercato di alimentare anche il corpo...

Nel primo pomeriggio, dopo breve riposo, si è cominciato con le “esercitazioni” dello spirito. Don Ferdinando ci ha illustrato sinteticamente le modalità di svolgimento seguendo le collaudate tracce lasciate da S. Ignazio di Loyola

Il programma è proseguito con il trasferimento all’**Abbazia di Sassovivo** per entrare nel vivo degli “esercizi spirituali”. Qui, dopo un certo tempo di riflessione e di silenzio utilizzando la “tecnica della respirazione” ben conosciuta dai praticanti di yoga, abbiamo incontrato un fratello, abitante lì da anni, che ci ha parlato della vita monastica, oltre a decantare con dovizia di particolari il “suo” chiostro a due giri di colonne, unico nel suo genere in quella parte di Umbria.



A questo incontro sono seguiti il Vespro e la S. Messa che ci hanno fatto assaporare un dolce clima di fraternità genuina. Un sostanzioso assaggio di quello che sarebbe stato il pasto per l’anima nei giorni successivi...

...Quindi il ritorno alla nostra Oasi per una buona zuppa di farro con poco pepe per risparmiare l’acqua da bere...!

Al termine, anche se un po’ stanchi, in particolare gli autisti, tutti quanti non abbiamo resistito a fare un giro in Assisi **by night** a respirare aria fresca e gustare suggestive e avvolgenti immagini.

Al rientro un breve scambio di impressioni sulla giornata, programmi per il giorno dopo, la recita della Compieta, l’augurio di una serena notte e il ritiro in camera per il meritato riposo.

### **Venerdì 12:**

Mi sono svegliato di buon’ora e, in attesa del risveglio generale, ho pensato bene di farmi un giro in solitaria per Assisi per inebriarmi di bellezza e pace, per esprimere indisturbato la mia lode al Creatore, non coinvolto dalla vita più frenetica e distratta che di lì a poco avrebbe animato angoli, piazze, stradine... Insomma per me un modo diverso di “recitare” le preghiere del mattino, non disdegnando di fare qualche scatto (...alla fine dei sei giorni sono stati circa 700...), che una volta tornato in patria (a Vicenza) avrei ammirato al computer, vista la mia impossibilità di poterlo fare sul posto ad occhio nudo.



Quasi un’ora e mezza di “preghiera”, compreso una Messa coinvolgente a **S. Chiara**, e rientro per la colazione assieme al resto della compagnia.

Dopo un'abbondante colazione (si fa per dire...) nuovamente in macchina alla volta di **Spello**, un gioiello architettonico abbarbicato alle soleggiate pendici del Monte Subasio, per una breve visita alla cittadina di origine romana...



...e raccogliere, alla **Casa della Povera Gente**, la testimonianza di Maddalena di Spello, una dinamica francese di 85 anni, che ha dedicato gran parte della propria vita ad accogliere ed aiutare la gente più eterogenea, accomunata dallo stesso fattore: la miseria più grande. Si è trattato di un incontro che ha lasciato il segno in tutti noi, toccante e di profonda umanità. E' stato veramente piacevole ascoltare questa donna e assorbire per qualche attimo la sua carica umana e spirituale, e far tesoro dei suoi incoraggiamenti a "farsi prossimo".

Dopo il saluto di Maddalena, uno a uno, siamo tornati alla base per il pranzo, con un gustoso piatto di pasta al sugo, sempre scarso di pepe...



Soddisfatte anche le esigenze del corpo con un paio d'ore di riposo, nel pomeriggio ci siamo recati a piedi a **San Damiano**, l'Eremo dove Chiara "costruì" l'Ordine delle Clarisse e divenuto il simbolo delle stesse.



In quell'oasi di pace, dopo la ormai consueta riflessione di don Ferdinando, ci siamo ritirati nel silenzio, ognuno per suo conto, a interrogare il proprio spirito, a stuzzicare la mente, ad estraniarsi dal rumore, a levare al Cielo qualche preghiera di ringraziamento e di intercessione. A chiusura di quel pomeriggio di silenzio, nel Santuario dell'Eremo, abbiamo celebrato il Vespro e fatto ritorno, sempre a piedi, a casa per la cena, che ormai abbiamo capito, molto frugale e comunque consumata sempre in allegria!

Dopo le informazioni di rito per il giorno seguente, mentre quasi tutti gli altri se ne andavano nei propri appartamenti, io ho pensato di farmi quattro passi notturni a recitare un mio “rosario” personale, tentando di schivare il rumore d’intorno...



...Alla fine sono tornato con l’animo sereno e la gioia nel cuore e me ne sono andato a dormire.

### **Sabato 16:**

La giornata ha avuto inizio con le Lodi e la S. Messa alla Basilica di **S. Chiara**, alla quale mi ero recato per tempo (...in quei giorni la mia sveglia era sempre alle 5,30...) ad aspettare gli altri “esercenti”.



Dopo la colazione e una mezz’ora di meditazione fatta con la ormai collaudata tecnica della “respirazione”, la mattinata è proseguita con un “pellegrinaggio” individuale e libero per le chiese e i luoghi sacri di Assisi, dove personalmente, e penso che sia stato così anche per gli altri, ho cercato di riflettere con calma sul senso della vita che sto vivendo, con ricordi di vario genere di quello che è stata finora la mia esistenza. Mi è stato facile respirare aria di serenità e pace, cogliendo in immagini oltre il mio sguardo non troppo nitido il fascino dei luoghi che mi circondavano, immagazzinando tutto con muta preghiera....

...E la mattinata se n’è andata così quasi senza accorgermene!

Dopo un breve pisolino a fine pranzo ci siamo recati per una visita “quasi turistica” a **Rivotorto** con il **Sacro Tugurio**.



In questo luogo Francesco, all'inizio della sua "carriera" monastica, con alcuni fratelli aveva sistemato dei ricoveri per asini da utilizzare come alloggio per se e per quanti bussavano alla sua porta: poveri, barboni, lebbrosi, scarti dell'umanità.

E in questo luogo noi, che scarti dell'umanità proprio non siamo, con la riflessione e con il silenzio ci siamo immersi in quello spirito di povertà essenziale; e una forte emozione ci ha preso nell'accorgerci di quanto povera è la nostra vita e quanto bisogno abbiamo di essere illuminati dalla Luce a rischiarare il buio che ci oscura l'esistenza...e la speranza che *"c'è sempre una luce alla fine di ogni tunnel"* può diventare certezza con l'aiuto del Creatore!



Il nostro "cammino di silenzio" è continuato fino all'ora di cena visitando per conto proprio i luoghi francescani di Assisi. Ed è stato difficile per me rimanere concentrato nei miei pensieri, cercare di respingere il rumore, scansare la moltitudine di persone calate in città forse per il concerto RAI della sera. Alla fine ci sono quasi riuscito ed ho potuto pregare in silenzio, per qualche attimo, "aggrappato" alla tomba di Francesco...e mi pareva che una Voce mi dicesse: "Coraggio...Datti da fare...Sono sempre con te!"...

...E sono tornato sui miei passi a respingere il rumore, a scansare la moltitudine di persone calate in città forse per il concerto della RAI.

La serata si è conclusa evitando, quasi tutti noi, quel concerto per assistere al musical "Chiara di Dio" proposto da una compagnia di giovani molto preparati come attori, con stupende voci tanto da soliste quanto armoniose nella coralità, da meritare calorosi applausi per le emozioni regalate!  
andato a dormire.

### Domenica 14:

Subito dopo colazione, al mattino, partenza per **Collepinò** (...fa anche rima...!) per raggiungere l'**Eremo della Trasfigurazione**...



...e continuare riflessione e silenzio, come prescritto dalle "regole" degli Esercizi secondo S. Ignazio, in un luogo appartato sul Monte Subasio quasi paragonato al Tabor. Un'altra oasi di pace dove respirare grande serenità e gioia come prezioso alimento per l'anima. Qui abbiamo celebrato l'Eucarestia e l'Ora Media, anche perché, essendo domenica, l'obbligo...e poi, ora eravamo allenati!

Ma essendo domenica la giornata continuava per monasteri ed eremi.

E così nel primo pomeriggio nuovamente in viaggio per **Trevi** alla ricerca del **Monastero San Martino**, Suore Clarisse, dove siamo giunti con il temporale che faceva strada...Bisogna però dire che di acqua in quei giorni ne abbiamo presa solo

qualche goccia e se non fosse stato per quella che c'era a tavola durante i pasti...D'altro canto, con tutti i santi personaggi che son vissuti e che tuttora sono presenti da queste parti, noi potevamo star tranquilli come gli Apostoli in barca sul Mare di Tiberiade...! E in questo luogo abbiamo goduto dell'incontro con Suor Milena. Intenso e commovente, a spiegarci la Vita si clausura in tutta la sua quotidianità fatta di preghiera e lavoro...E un'ora di colloquio è corsa via veloce fino alla recita del Vespro.



Intanto è corso via anche il temporale, smettendo di piovere, e così, tanto per stare in tema, siamo tornati a Spello, precisamente all'**Eremo di S. Girolamo**, per concludere con un brano del Vangelo e una preghiera sulla tomba di **Carlo Carretto**.



Dopo la consueta cena frugale, visto che il tempo non era molto tranquillo in fatto di pioggia, me ne sono andato in camera a leggere (...con l'e-book reader,,,) qualche "pensiero" di Blaise Pascal...e mi sono addormentato!

## Lunedì 15: Eremo delle Carceri.

Desidero dare un titolo a questa giornata, perché per me, e sono sicuro anche per tutti gli altri, è stata particolare...è stata vissuta in modo particolare...

Quel giorno doveva essere il coronamento dei nostri "esercizi spirituali" ad Assisi e ognuno doveva viverlo "a modo suo" da vero pellegrino; raggiungere il Sacro Eremo possibilmente a piedi, da solo o in compagnia, in silenzio o condividendo preghiere e pensieri, fatica e sudore... E il tempo, che fino a qualche ora prima della partenza, minacciava pioggia, doveva essere clemente... E così è stato.

Io ho deciso di "salire" da solo a piedi, cercando anche il digiuno completo per l'intera giornata, dalla colazione alla cena: solo due fette biscottate a pranzo e niente da bere, nemmeno acqua.

Percorrendo un tratto di strada costruita da poco, che non conoscevo (...ho chiesto informazioni per esserne sicuro...), a Porta Cappuccina mi sono imbattuto in tre pellegrini tedeschi che hanno avuto il coraggio di chiedermi, a loro volta, informazioni sulla strada da fare per raggiungere l'Eremo, poi avrebbero proseguito per il Subasio, Spello,....Erano diretti a Roma, a piedi, lungo la Via Franciscana!



E poiché avevano un passo migliore del mio, ben presto mi hanno seminato. Allora me ne sono andato su solo, incrociando qualcuno di ritorno, superando qualche altro e qualche altro superava me... Pur nella fatica il mio animo si faceva via via più leggero e nella mente si faceva largo il ricordo di tempi ormai lontani quando ero salito alle Carceri anche con Carla...Tra un pensiero e una muta preghiera al Cielo, guardando ogni tanto lontano nella valle avvolta nella foschia (...così vedevano i miei occhi...), dopo i circa sei chilometri percorsi in un'ora e venti, ho visto l'ingresso dell'**Eremo delle Carceri!**



Un sorriso spontaneo mi è apparso in volto e un sospiro profondo è salito dal petto: ce l'avevo fatta!

E al baracchino dei souvenir di fianco all'entrata i tre tedeschi sorridenti mi hanno salutato con un "bravo" cordiale.

Ho aspettato un po' qualcuno dei nostri. Dopo alcuni minuti alcuni sono arrivati in auto e con loro sono "entrato" nell'Eremo.

E lì, al momento, ho avuto difficoltà a mantenere il clima di raccoglimento e di silenzio, tanti erano i visitatori che andavano e venivano.

Anch'io, un po' da solo un po' con qualcun altro, ho cominciato la mia "visita" silenziosa ai vari suggestivi angoli dell'Eremo...e ho rubato qualche immagine...



Ed è venuto il momento dell'incontro con frate Marco, che ci ha intrattenuto con grande affabilità con degli ottimi suggerimenti per la meditazione e la preghiera: *"Stai in silenzio e ascolta...c'è Dio che ti parla, ma a bassa voce."* Un suggerimento, questo, che mi è rimasto impresso nella mente!

Dopo la recita dell'Ora Media. Ognuno di noi si è arrangiato per pranzo e "ritiro" fino all'ora di Messa (...le 16,00..). E come mi ero promesso ho ingerito le due fette biscottate e mi sono "ritirato" in tranquillità alle Grotte del "Sentiero Fra Leone": luogo appartato e pieno di fascino, dove solo il canto degli uccelli accompagnava i miei pensieri...



E alla S. Messa nel bosco anche il sole si è svegliato e ha preso parte alla nostra celebrazione eucaristica vissuta con grande intensità e commozione. E probabilmente c'era una luce particolare, che il nostro gruppo emanava e si spandeva intorno, visto che al rito si è unita anche una coppia di Torino!



Al termine, ancora un po' di tempo ad indugiare sulla soave bellezza di quel luogo sacro e abbiamo fatto ritorno, ancora quasi tutti a piedi, in fraterna amicizia e lo spirito leggero, per una doccia rinfrescante e una cena più sostanziosa.

Avrei voluto andare a fare il consueto "giro in notturna", ma una voce quasi mi impose di rimanere con il resto del gruppo per la "serata di addio", con inni e canti e tanto di chitarra (...il don...) alla maniera degli scouts...Peccato che non si sia potuto accendere il falò per l'umidità di ulivi e cipressi...!



Poi tutti a nanna.

### **Martedì 16:**

Ed è arrivato l'ultimo giorno: il giorno del ritorno a Vicenza.

Sveglia di buon'ora a e ultimo "giro solitario" per le strade di Assisi ad imprimere nel cuore e nel cellulare ultime suggestive immagini.



Quindi colazione, Lodi. bagagli in macchina, foto-ricordo e via a raggiungere l'ultimo luogo francescani in programma: il **Monastero di Montecasale a Sansepolcro**.

A terminare in bellezza una sei-giorni spirituale che ha lasciato il segno!  
Dopo una breve visita al Monastero è seguita la S. Messa a terminare il periodo di preghiera e raccoglimento. Con il pranzo al sacco c'è stato il "rompete le righe"...



Il cordiale incontro con frate Nicola e frate Francesco ci ha meravigliato per il loro modo di vivere la semplicità e la gioia francescana incoraggiandoci a tenerne conto una volta tornati alle nostre case.

...E così quasi con rammarico siamo tornati alle nostre case...

In Chiesa a S. Pio X una preghiera di ringraziamento a Maria e un abbraccio con affetto.

oooooooo

Ho riportato in queste righe impressioni e sensazioni di un evento per me, come per gli altri, importante per suggerire a chi avrà la sfortuna di leggerle il desiderio di provare simili esperienze, magari in luoghi pieni di fascino, non solo spirituale, come Assisi.

Grazie di cuore a don Ferdinando e a tutta la compagnia per avermi aiutato e...sopportato.

*gn e e*